

CHI VINCERA' IL PALIO?
La corsa più famosa di Asti metafora della vita

Il Festival delle Sagre è ormai archiviato e fra qualche giorno ci sarà il Palio, uno degli avvenimenti culturali e storici più rinomati della città. Un misto di tradizione, storia, religiosità e superstizione che, come ogni anno, ha richiesto molti mesi di preparazione con un grande entusiasmo e impegno di tempo, denaro e persone. Il clou dell'evento sarà una corsa di cavalli della durata di pochi minuti il cui scopo sarà di arrivare primi e portare nel proprio rione un drappo, il Palio. Cavallo e fantino sono stati curati, benedetti e incitati da migliaia di persone con un solo scopo: vederli vincere per la propria contrada. Non devono correre bene o fare bella figura: devono vincere. Arrivare "quasi primi" è una magra consolazione. Il fantino deve correre senza intralci e senza distrarsi dal suo obiettivo: arrivare primo al traguardo!

"Anche noi, dal momento che siamo circondati da così tanti spettatori, accantonati tutti gli intralci e la facilità con la quale facciamo di testa nostra, corriamo con tenacia la gara che ci è proposta" afferma, parafrasato, un testo biblico.

La corsa della nostra vita, per la quale occorrono impegno, costanza e preparazione, ma nella quale dobbiamo anche concentrarci per non sbagliare traguardo: "...tenendo gli occhi puntati su Gesù", prosegue l'autore biblico. Di fronte a tante persone che ci guardano dobbiamo correre senza farci distrarre "...nello stadio corrono tutti, ma uno solo ottiene il *palio*. Correte in modo da vincerlo!".

Qual è il mio traguardo? Come sto correndo per vincere il *mio Palio*?

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org



Chiesa Cristiana Evangelica

Tel. 01411856076

www.chiesaevasti.org